

**Diocesi di Fano Fossombrone Cagli Pergola**  
**Consiglio Pastorale Diocesano di domenica 17 novembre 2019**

**Verbale**

**Luogo:** Centro Pastorale Diocesano – Via Roma 114 – Fano (PU)

**Presenti:** il Vescovo S.E. Mons. Armando Trasarti, Sig.ra Cristina Bartolucci, Sig.ra Giovanna Battistelli, Don Marzio Berloni, Sig.ra Anna Maria Bernabucci, Sig. Luigi Britto, Sig. Pietro diacono Cappelli, Don Steven Carboni, Don Alessandro Carpignoli, Sig. Giancarlo Cascioli, Sig.ra Rosella Di Sante, Sig. Lucio diacono Diotallevi, Sig. Angiolo diacono Farneti, Sig.ra Giulia Gargamelli, Don Luciano Gattei, Sig.ra Antonietta Giorgi, Don Giuseppe Marini, Sig.ra Roberta Mei, Sig.ra Laura Meletti, Sig.ra Enrica Papetti, Don Francesco Pierpaoli, Don Marco Presciutti, Suor Ida Cristina Puledda Sig. Giovanni Santarelli, Sig. Daniele Savelli, Don Vincenzo Solazzi, Sig. Carlo Tavani, Sig. Simone Tonelli, Mons. Ugo Ughi, Sig. Giordano Zenobi.  
Rappresentante UCD: Sig.ra Alessia Giacinti

**Assenti:** Sig. Carlo diacono Berloni, P. Gianfranco Casagrande, Sig.ra Lara Esposti, Don Filippo Fradelloni, Sig. Giovanni Guiducci, Sig. Andrea Paoloni, Don Matteo Pucci

L'incontro è iniziato alle ore 16,10 circa con l'invocazione allo Spirito, la lettura di alcuni brani degli Atti degli Apostoli e la successiva riflessione del Vescovo Armando.

In particolare, alla luce della "Giornata dei Poveri" (che si celebra in data odierna), il Vescovo ha sottolineato la delicata situazione generale economico-sociale italiana e dei nostri territori in particolare, unitamente alle disparità sempre più profonde dove a fronte di pochi privilegiati ci sono ormai sei milioni di italiani in povertà. In questo contesto dobbiamo chiederci come Chiesa concretamente da che parte stiamo. I testi degli Atti appena letti sono un appello forte da ascoltare senza romanticismi così come il Magnificat, preghiera di grande portata evangelica e "rivoluzionaria" per ogni cristiano e comunità. L'impegno prioritario dell'essere "un cuor solo e un'anima sola" si deve incarnare nell'ordinario e l'esperienza del Consiglio Pastorale Diocesano ne è una espressione concreta.

Al termine della preghiera si sono aperti i lavori con l'approvazione del Verbale del Consiglio Pastorale Diocesano residenziale del 21 e 22 giugno e relativi allegati, confermato all'unanimità. L'approvazione e la sua eventuale discussione non sono una semplice formalità ma esprimono e confermano la responsabilità di tutti relativamente al percorso condiviso e proposto a tutta la diocesi, accettandone e promuovendone l'attuazione. Si ricorda infatti che i lavori di giugno hanno ispirato alcuni passaggi della stessa Lettera pastorale del Vescovo che ne ha recepito l'orientamento e le aspirazioni. Pertanto si è fatta la scelta che tali documenti non restino solo agli atti in cancelleria ma che siano anche pubblicati sul sito diocesano in un apposito spazio per promuovere massima trasparenza, comunicazione e condivisione.

Si è poi aperto il confronto sulla bozza dello Statuto-Regolamento del Consiglio Pastorale Parrocchiale aggiornato con i contributi dei lavori svolti nel mese di ottobre nei Consigli Pastoralisti di Vicaria e in vari ambiti di condivisione diocesana al fine di licenziare un testo

condiviso. Don Francesco Pierpaoli introduce i lavori facendo memoria del percorso degli ultimi mesi che può essere definito una concreta esperienza di sinodalità secondo quanto indicato dal Vescovo nella Lettera pastorale 2018-19. Si evidenziano alcuni passaggi di questo tempo, le difficoltà e le lentezze, l'annoso tema del rapporto presbiteri e laici, evidenziato anche in sede di Consiglio Presbiterale Nazionale. (A tal proposito viene messo a disposizione per la formazione personale un interessante articolo di Francesco Rossi De Gasperis S.I. dal titolo "Sacerdozio di Gesù e laicità nel Nuovo Testamento"). Si esorta ad accogliere tutto il cammino compiuto e la bozza di Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale come un dono, frutto di una riflessione condivisa, emendata a vari livelli e confermata dal Vescovo. Pertanto, come diocesi siamo chiamati a vivere con disponibilità e fiducia le scelte suggerite, tenendo presente che lo Statuto del Consiglio Pastorale Parrocchiale è *ad experimentum* e quindi necessita di concretezza e verifica continua nella logica della famosa espressione di *Evangelii gaudium*: "la realtà è superiore all'idea". I giovani della diocesi col loro desiderio di camminare insieme e i Gruppi Laici che continuano a riflettere su discernimento, corresponsabilità, sinodalità, hanno aperto già la strada da tempo.

Si procede poi alla lettura punto per punto della bozza emendata dai Consigli Pastoral di Vicaria e inviata precedentemente a tutti i membri del Consiglio Pastorale Diocesano. Emerge subito la domanda sui criteri per individuare i candidati da eleggere e viene proposta la prassi già in atto in alcune parrocchie dove è la gente che partecipa alle celebrazioni eucaristiche domenicali ad indicare i possibili nominativi da inserire nella lista. Si sottolinea nel contempo che i consigli parrocchiali non hanno niente a che fare con logiche di potere legate a maggioranze o minoranze. Nel caso di piccole parrocchie con un solo parroco dove è difficile attuare quanto indicato nello Statuto, ci si accorda con il Vescovo e la Segreteria del Consiglio Pastorale Diocesano per trovare la prassi più adatta alla singola situazione. Si auspica, inoltre, che nella prossima Assemblea di giugno siano convocati tutti i membri dei nuovi Consigli Pastoral Parrocchiali.

Il Vescovo sottolinea che, pur salvaguardando l'identità delle singole parrocchie, occorre che le comunità parrocchiali lavorino insieme e pertanto anche il Consiglio Pastorale Parrocchiale può essere l'espressione di questa collaborazione (mentre per ragioni giuridiche non è possibile unificare il Consiglio per gli affari economici). Pertanto, pur rimanendo distinte le economie, le pastorali possono essere unificate (vedi esempio celebrazione Cresima).

Si evidenzia la necessità e l'urgenza di un accompagnamento, supporto e vicinanza da parte della diocesi in questo processo, in quanto non è scontato che tutto partirà automaticamente. Occorre, in particolare, aiutare i preti in questo percorso, incoraggiarli, sostenerli. La riflessione viene condivisa e nel confronto emerge che in primo luogo saranno i Vicari zionali unitamente alla Segreteria del Consiglio Pastorale Diocesano che dovranno accompagnare questo processo nei prossimi mesi. Nel dialogo emergono anche i seguenti punti: la *ratio* dei tre nominativi che il parroco può nominare come possibilità di equilibrare il Consiglio nel caso alcuni ambiti della parrocchia non siano rappresentati; la necessità di uniformare il linguaggio del testo (sostituire la parola "sacerdote" con "presbitero", utilizzare sempre il termine Consiglio Pastorale di Vicaria (e non Consiglio Pastorale di Zona in quanto la "zona" è una parte della Vicaria); la data della prima domenica di Avvento per la promulgazione del decreto e la pubblicazione dello Statuto.

I lavori procedono con il punto successivo all'Ordine del Giorno: programmazione di alcuni incontri paradigmatici a livello diocesano che valorizzino l'ascolto. Don Francesco Pierpaoli rilancia il tema dell'ascolto come paradigma della nuova evangelizzazione in prospettiva di

un sinodo o di assemblee sinodali. Viene ribadita la necessità di un “anno dell’ascolto” che faccia emergere le reali situazioni, le criticità e i punti di forza come chiesto dal Vescovo nella recente Lettera pastorale e come emerge dai verbali dei nostri lavori. Si è sperimentato che l’ambito e il livello più adatto all’ascolto del nostro territorio è la Vicaria a partire dalla quale ci si può chiedere come è vista e vissuta la Chiesa in ogni specifico territorio. In questa prospettiva sarebbe opportuno che la diocesi stessa promuovesse delle iniziative paradigmatiche: come esempio si fa riferimento a possibili incontri nei consigli comunali, scuole, fabbriche. Anche come Consiglio Pastorale Diocesano potremmo sperimentare questo stile di ascolto. Emergono così due proposte: la prima è quella di vivere il prossimo Consiglio del 9 febbraio in maniera più prolungata e strutturato come modello di ascolto, ipotizzandone la durata dalle 16,00 alle 20,00 e invitando qualcuno su alcuni temi specifici, magari in un luogo diverso dal Centro pastorale e adatto anche alla cena; la seconda proposta è relativa all’Assemblea diocesana di marzo, propedeutica a quella di giugno e nella prospettiva dei prossimi anni. Nel dialogo viene ribadita la continuità dei Gruppi Laici sulle tematiche del discernimento, sinodalità, corresponsabilità (vedi sussidio di Paola Bignardi) accanto ai quali sarebbe importante promuovere momenti diocesani sull’ascolto del territorio e della società civile magari aiutati da esperti (ad es.: Università Urbino). D’altra parte viene anche affermato il rischio di non essere capaci di ascoltare in maniera autentica e quindi occorre prima “imparare ad ascoltare” per individuare cosa sta a cuore sia al popolo di Dio sia ai non credenti. Viene anche ricordato da più parti che di fronte alla prospettiva di formare i Consigli Pastoralisti Parrocchiali entro Pasqua è necessario focalizzarsi su questo obiettivo che richiede una adeguata formazione di tutti i parrocchiani. Al termine del confronto si rileva che tali tematiche (ascolto e formazione dei Consigli Pastoralisti Parrocchiali) non sono da considerarsi alternative ma in sinergia tra loro, in quanto l’ascolto del territorio è proprio la finalità del Consiglio Pastorale Parrocchiale (vedi art. 2 dello Statuto). Per questo potrebbe essere opportuno, prima dell’elezione del Consiglio Pastorale Parrocchiale, promuovere delle assemblee parrocchiali in cui far prendere coscienza del senso e delle finalità del Consiglio Pastorale Parrocchiale.

Don Francesco Pierpaoli sintetizza ribadendo le difficoltà ma anche la novità oggettiva di questo momento storico della diocesi in quanto si è fatto un cammino insieme da cui non si torna indietro. Nel contempo si riconosce la necessità di un supporto e chiede anche a don Marco Presciutti di preparare dei materiali da mettere a disposizione dei parroci e dei laici da utilizzare, magari in Quaresima, come primo passo verso l’ascolto. In questo tempo occorre promuovere e sostenere incontri, assemblee parrocchiali su questi temi e si ricorda che già diverse realtà diocesane sono esperte nell’ascolto (ad esempio: Caritas, i giovani...). Il Vescovo conferma che anche la sua nuova lettera alle famiglie in fase di preparazione tenta una lettura del territorio attraverso i temi del rapporto con Dio, della vita concreta delle famiglie, del lavoro, della fatica e della sofferenza.

Prima di sciogliere l’assemblea si ricorda di valorizzare il sito diocesano e Il Nuovo Amico e si chiede all’Ufficio Comunicazioni di sistemare sulla home page la parte relativa ai Gruppi Laici. Un pensiero particolare per il diacono Carlo Berloni ferito in un incidente stradale.